02758

T R I B U N A L E D I P A L E R M O

SEZIONE CORTE DI ASSISE

UDIENZA DEL 18 maggio 1992

==========
PROCESSO CONTRO: GRECO MICHELE + ALTRI
==========

BOBINA N.1

T R A S C R I Z I O N E U D I E N Z A
==========

CORTE DI ASSISE DI - PALERMO
Depositato in Cancelleria oggi 22 MAG 1992
IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA

Perito:
Lo Verde Vincenza
Via Giovanni Prati n.15
90144 Palermo

Segretario: (Costituzione delle parti, non trascritta perchè agli atti).

PRESIDENTE: Il Presidente comunica che è pervenuta dalla Corte di Assise di Appello di Reggio Calabria, copia della sentenza emessa il 29.07.86, nei confronti di (incomp.) Luciano, in ordine all'omicidio di Cesare Torranova. Detta sentenza viene acquisita agli atti del processo.

AVVOCATO: Noi avessimo chiesto la sentenza che riguardava gli altri, perchè la Corte di Appello di Reggio Calabria ha emesso due sentenze, se non vado errato.

AVVOCATO 2: E' una sentenza... dice il collega questo: è una sentenza di proscioglimento del Giudice Istruttore per insufficienza di prove poi riformata dalla sezione istruttoria presso la Corte di Appello di Reggio Calabria che

assolse... prosciolse tutti gli imputati...

Segretario: Noi abbiamo richiesto questa ma ce ne hanno mandata un'altra.

AVVOCATO: Quindi non era in provvio il... hanno mandato una cosa diversa.

PRESIDENTE: Va bene.

Segretario: Voi cercate la sentenza istruttoria.

AVVOCATO 2: Ci furono due procedimenti distinti Presidente, uno per i presunti mandanti ed uno per il presunto esecutore materiale. Quello per i presunti mandanti non arrivò al dibattimento, ci fu un proscioglimento istruttorio riformmato in melius della Corte di...

Segretario: Ma sempre dello stesso processo però? Cioè parte furono prosciolti...

AVVOCATO 2: Furono due procedimenti distinti. Furono due procedimenti distinti.

Uno pervenne alla fase dibattimentale, l'altro fu concluso in fase istruttoria.

Segretario: Proveremo.

AVVOCATO 2: Praticamente i presunti mandanti sarebbero stati i presunti appartenenti alla "Cupola" questo è. Mentre gli esecutori materiali vennero processati a parte.

Segretario: Quindi allora questa non è utile per voi? Questa sentenza non vi interessa. Allora non l'alleghiamo.

AVVOCATO 2: Come non interessa?

Segretario: Dico questa sentenza che abbiamo dato oggi atto...

AVVOCATO 2: No, non interessa, interessa l'altra la richiesta questa è.

Segretario: Quindi allora non l'allegheremo.

PRESIDENTE: Il Presidente comunica ancora che in data odierna è stata inoltrata la commissione rogatoria alla competente autorità degli Stati

Uniti. La Corte delega per l'espletamento di tali mezzi istruttori il Presidente giudice a latere. Ed io direi che per risparmiare tempo potremmo dar per letti gli interrogatori resi dagli imputati fermo restando naturalmente che ove qualcuno di loro decidesse di comparire potrà e dovrà essere interrogato.

(VERBALIZZAZIONE RIASSUNTIVA)

PRESIDENTE: Di testi chi abbiamo presenti oggi?

Segretario: Abbiamo presente il dottor Vella Alfonso ed il dottor Contrada, ed il dottor D'Antone.

PRESIDENTE: Chi facciamo entrare per primo? Il dottore Vella? Va bene il dottor Vella P.M.?

PUBBLICO MINISTERO: Non c'è problema.

PRESIDENTE: Buongiorno (Legge la formula di giuramento) Dica lo giuro.

VELLA ALFONSO: Lo giuro.

PRESIDENTE: Si accomodi dottore. Lei dov'è in servizio ora?

VELLA ALFONSO: Io sono all'Alto Commissariato.

PRESIDENTE: Se non sbaglio è Vice Questore primo dirigente?

VELLA ALFONSO: No, sono dirigente superiore.

PRESIDENTE: Già dirigente dell'ufficio Digos di Palermo. Lei ha reso delle dichiarazioni al G.I., vogliamo leggerle nell'ordine?

GIUDICE A LATERE: A seguito dell'uccisione del Presidente della Regione onorevole Piersanti Mattarella pervennero alcune telefonate anonime che attribuivano l'omicidio a gruppi eversivi di destra e di sinistra. Informai il Sostituto dottor Grasso, il quale dispose intercettazioni telefoniche. Fin dalle prime indagini però emerse la infondatezza del contenuto delle telefonate anonime, di guisa che le indagini

presero altre direzioni. Dalle intercettazioni effettuate non emerse alcun elemento che potesse ritenere.... l'omicidio...

PRESIDENTE: ...maturati in ambienti politici eversivi di estrema destra, o di estrema sinistra. Le indagini tuttavia non sono state interrotte. Ad oggi però non è emerso alcun fatto nuovo. Questo è quello che riguarda Pio la Torre. Sono dirigente etc... conoscevo personalmente l'onorevole Pio La Torre, ma con lo stesso non c'erano stati mai rapporti di ufficio. Anche perchè detto parlamentare trascorreva a Roma gran parte dell'anno. Dopo la sua missione non ho preso parte alle indagini in modo diretto, perchè delle indagini se ne sono occupati alla squadra mobile ed il nucleo operativo C.C. Tuttavia mi

sono interessato a talune telefonate pervenute a diversi enti per stabilire se la base dell'omicidio ci fosse una motivazione specificamente politica. In maniera specifica il mio ufficio si interessò nel campo politico nel senso che svolse indagini atte a stabilire se nei giorni che precedettero l'omicidio o lo stesso giorno dell'omicidio si fossero trovati a Palermo elementi appartenenti si all'estrema destra che all'estrema sinistra. In tale direzione dette indagini diedero esito negativo. Ricordo che nell'immediatezza del fatto, assieme al sostituto dottor Croce, mi portai nell'abitazione del onorevole La Torre, sita in Palermo, però nulla fu rinvenuto ai fini delle indagini. Da diverso tempo il mio ufficio non

ha sequestrato armi, non sono pertanto in grado di stabilire, se negli ultimi anni a Palermo, in occasione di crimini sono state sequestrate armi dello stesso tipo di quelle con le quali furono esplosi i colpi e cagionarono la morte dell'onorevole La Torre e del suo autista. All'autista dell'onorevole La Torre, Rosario Di SAlvo, era stato regolarmente concesso il porto d'armi. L'onorevole La Torre aveva assunto la direzione del partito in Sicilia, se mal non ricordo nel 1981, o se mal ricordo era sua intenzione rilanciare il partito in Sicilia che negli ultimi tempi hanno subito delle perdite elettorali. In siffatta attività avrà potuto avere qualche contrasto all'interno del partito ma non tale da provocare

reazioni. L'onorevole La Torre, godeva in seno al partito sia in campo nazionale, che regionale, di larghissimo credito stava conducendo una campagna contro l'istallazione dei missili a Comiso, mi risulta che la squadra mobile ha svolto indagini al fine di stabilire se gruppi mafiosi, o singoli appartenenti alla mafia avevano interesse nella zona di Comiso ma nulla di specifico io so. Poi c'è una nota...

GIUDICE A LATERE: Queste sono note relative alle indagini svolte in merito al cosidetto partito operaio europeo di cui tale Pascali si sarebbe presentato all'onorevole (incomp.). Non rilevanti...

PRESIDENTE: Ci sono domande per il dottor...

AVVOCATO: (Difesa di Calò) Il dottore Vella era dirigente della Digos, quindi di quella parte della polizia che si

occupava delle indagini "negli ambienti politici", risulta al dottore Vella a proposito dell'omicidio Reina Michele, che lo stesso ebbe ad esprimere più volte la paura di essere gambizzato? E' una espressione che ora è passate desueta però allora indicava qualche cosa di molto preciso.

VELLA ALFONSO: Io non ricordo con precisione se effettivamente lui lo abbia detto o meno, anche perchè ormai son passati 12, 13 anni dal fatto. Poi non avevamo contatti continui con il dottore REina allora. Lui era segretario provinciale della D.C. io ero da poco, poco tempo avevo appreso la direzione della Digos e quindi ancora i rapporti... non avevamo creato rapporti tali da potermi... Nè è venuto da me a denunziare un fatto di questo genere

che qualcuno lo aveva minacciato di gambizzarlo, o che lui temesse di di essere gambizzato.

AVVOCATO: (Difesa di Calò) Ancora, sempre con riguardo all'omicidio Reina. Non proviene dalla fonte Digos, ma proviene dalla fonte carabinieri, questa tipo... cioè la premessa alla domanda. E' vero che all'epoca dell'omicidio Reina, siamo ai primi del 1979, la presenza di un certo tipo di persone o personaggi gravitanti nell'area del terrorismo di sinistra a Palermo era in preoccupante espansione e che a questa si accompagnavano precedenti attentati di chiara marca eversiva, così erano denominati nel rapporto del gruppo Palermo, del 10.03.79? E' chiaro che si tratta di un'altra forza di polizia che fa queste considerazioni, però che...

PRESIDENTE: Se permette gliela modifico un tantino la domanda.

AVVOCATO: (Difesa di Calò) Come vuole signor Presidente.

PRESIDENTE: Attorno al periodo dell'omicidio Reina, diciamo in precedenza però, erano stati commessi in Palermo dei delitti che per lo meno nella fase delle indagini avevano ricevuto anche da altri corpi di polizia, la difesa allude appunto ai carabinieri, l'attribuzione, l'etichetta, diciamo così, di terrorismo di sinistra, •come li aveva qualificati episodi di terrorismo di sinistra.

VELLA ALFONSO: Così su due piedi non ricordo se ci sono stati fatti da attribuire alla sinistra, perchè qualche fatto c'è stato, si sono verificati, qualche piccolo incendio, la bottiglietta incendiaria, la bombetta incendiaria

buttata davanti ...

PRESIDENTE: Non delitti gravi allora?

VELLA ALFONSO: Non gravi delitti no. Assolutamente! Perchè gravi delitti sono quelli cui si discute.. però qualcuno potrebbe essere anche attribuito a sinistra, perchè allora c'era un pò... era il motivo che veniva condotto... perchè dopo il sequestro Moro erano un pò tutti in auge, però queste specie di bombette o robba varia era più attribuibile alla destra che alla sinistra, perchè erano poi indirizzati un pò verso...

PRESIDENTE: Va bene.

(VERBALIZZAZIONE RIASSUNTIVA)

VELLA ALFONSO: Non direttamente a lui signor Presidente, in genere, cioè se avesse... cioè perchè abbia saputo di questo.. non parlavo di rapporti diretto, non ho niente in atti che possa dire questo.

(VERBALIZZAZIONE RIASSUNTIVA)

PRESIDENTE: Ci sono altre domande?

AVVOCATO: (Difesa di Calò) Si signor Presidente.

PRESIDENTE: Avvocato Oddo completi.

Avv. ODDO: Per quanto riguarda sempre l'omicidio Reina, risulta al teste se durante i funerali dell'omicidio Reina si diffuse nell'ambito dei compagni di partito dello stesso, una sorta di preoccupazione per la loro incolumità degli stessi.

PRESIDENTE: Proprio durante i funerali?

AVV. ODDO: Si... si.. che essi ebbero a parlare durante i funerali del Reina, di fatti che riguardavano appunto... preoccupazioni.

PRESIDENTE: Il difensore vuol sapere se durante i funerali, ci fu qualche esponente D.C. che si dimostrò preoccupato.

VELLA ALFONSO: Signor Presidente dopo omicidi di questo tipo in genere le persone vicino al morto o nell'ambito e

genere, si generava questo tipo di timore... probabilmente ne avranno parlato anche durante i funerali, perchè molte persone magari... si sono incontrati in quel...

PRESIDENTE: Lei non se lo ricorda?

VELLA ALFONSO: No, questo non lo ricordo se hanno parlato specificamente, però in genere queste cose si verificavano...

PRESIDENTE: Succedono?

VELLA ALFONSO: Succedono.

Avv. ODDO: Passiamo ad un altro momento, omicidio Mattarella....

PRESIDENTE: Allora questo qua verbalizziamolo.

(VERBALIZZAZIONE RIASSUNTIVA)

Avv.ODDO: Nel gennaio dell'80 all'epoca dell'omicidio del Presidente Mattarella, il teste era dirigente ancora della Digos a Palermo?

VELLA ALFONSO: Si. Si.

Avv. ODDO: Carabinieri e polizia ebbero a

rediggere una serie di atti in comune, in particolare rapporti, a proposito dell'omicidio Mattarella, e naturalmente ebbero pure riguardo in queste indagini, quelle che possiamo chiamare delle piste politiche, ora da quello che ci risulta in atti, volevo sapere se quanto ci risultava in atti era carente o c'era altro, le indagini avviate in questo senso avrebbero riguardato soltanto perquisizioni in abitazioni di persone sospettate di essere contigui o vicine o nell'area dell'estrema destra. E' così, oppure vennero fatte, come si dice, ad ampio raggio queste indagini?

VELLA ALFONSO: Se non ricordo male furono fatte ad ampio raggio, perchè c'erano sia di destra che di sinistra, perchè se non ricordo male avevamo un pò stabilito insiema con i carabinieri

un pò gli indirizzi da pigliare.

PRESIDENTE: Ma non ci sono i verbali?

Avv. ODDO: Signor Presidente ho trovato soltanto verbali di perquisizioni domiciliari presso quell'area che viene definita dell'estremismo di destra. Sono fogli 61, 45, 33 del volume I' dell'omicidio Mattarella e seguenti. Ma non ho trovato...che sono opera tutta dei carabinieri per altro, ma non ho trovato perquisizioni per esempio in abitazioni di persone che altri rapporti avevano definiti di altra area politica. Quindi sinceramente per... Sono stati fatti, il teste ricorda che siano stati fatti, probabilmente non l'abbiamo in atti noi?

VELLA ALFONSO: Si ricordo di si.

Avv. ODDO: Grazie signor Presidente.

(VERBALIZZAZIONE RIASSUNTIVA)

PRESIDENTE: Ha finito avvocato Oddo? Avvocato....

Avv.Sanseverino: Presidente credo che la Digos ebbe ad interessarsi, stilando successivamente un rapporto, lo stava iniziando a leggere il giudice a latere, del partito operaio europeo, la Digos stila infatti un rapporto, una propria nota dell'11.05.82 agli atti, in relazione ad una telefonata ricevuta... 11.05.82 credo, ricevuta da un collaboratore dell'onorevole La Torre, ucciso di qui a qualche giorno, onorevole Bacchi, di tale Pascali. La Digos dice, nella nota: effettivamente esiste una rivista denominata E.I.R. Excutive Intelligent (incomp.). Mi permetto leggere il passo, edito negli Stati Uniti con delle diramazioni. Il concetto è questo: tale ultimo

partito, è noto ai servizi italiani per violentissime e tendenziose campagne contro i partiti di governo e per continue campagne di disinformazione in cui notizie o ipotesi credibili si accompagnano ad altra assolutamente fantasiosa. Con il nome Pascali un tale di Ascoli Piceno. Punto b) Vanni Montana, non altrimenti conosciuto è indicato nel cosidetto memoriale siniscalchi con le seguenti parole: "molti... sarebbero... in grado di rendere testimonianze sui collegamenti con la C.I.A. dei sognori Salvini, Gamberini, e Gelli, come pure dei rapporti del Salvini e del Gamberini con lo statunitense Vanni Montana".

PRESIDENTE: Lei vuole sapere se conferma sul contenuto di questa nota?

Avv. Sanseverino: Si, no, io vorrei sapere qualcos'altro. Siccome si dice

iniziando la nota, tale ultimo partito è noto ai servizi italiani, ritengo che la Digos abbia acquisito elementi utili dai servizi italiani. E mi domando come mai poi si definisca Vanni Montana non altrimenti conosciuto, quando, in contraddizione ritengo, ci sono delle notizie di rapporti del predetto con la C.I.A., Gamberini, Gelli, i cui nomi sono noti. Poi a prescindere dal fatto che Vanni Montana posso provare che è abbastanza conosciuto.

PRESIDENTE: Può rispondere?

VELLA ALFONSO: Allora quando pervenne questa telefonata, noi conoscevamo questo partito, cioè questa specie di partito che poi non è che era un partito, questi facevano solo campagna un pò destabilizzata tutta questa gente. Quindi nè che erano

noti, sia Foe(?), sia il Pascale, infatti li seguivamo perchè qualcuno magari, spesse volte scendeva pure a Palermo, però niente di particolare, anzi qualcuno se non ricordo male, qualche volta ecco li accusava anche di truffa, perchè cercavano soldi, per incrementare il partito ha cercato di coinvolgere queste persone. Noi l'abbiamo rilevato se non ricordo male questo passo da una lettera, non so... non ricordo bene... però c'era qualche cosa che ci ha portato a scrivere quello che abbiamo scritto, quindi avevamo una fonte che ce lo abbia detto, anche perchè provenivano questi tipi... questi accertamenti che avevamo fatto, attraverso il Ministero degli Interni, attraverso.... quindi ci venivano di rimando a noi, gli accertamenti fatti che noi poi

trasfusavamo in queste note, anche per chiarire qual'era il senso dei personaggi.

PRESIDENTE: Ma è vero che questo Vanni Montana era un personaggio abbastanza noto?

VELLA ALFONSO: Allora... negherà assolutamente, può darsi che poi lo è diventato dopo noto, ma allora nel 1979, 80, 81, di noto, molto noto non era, insomma infatti per saperlo... io che non lo conoscevo per sapere chi era Vanni Montana e per capire, ho dovuto chiedere ad altri a Roma e farmi dire che poi questi erano Americani, giornalista a quanto pare, un gionalista americano che operava in America ecco, che operava in Italia.

PRESIDENTE: Prego altre domande?

AVVOCATO: Prego Presidente mi permetto, forse Roma non era molto informata, io ho un foglio, cioè un foglio, un vero e proprio copia di un libro edito nel

76, gli Americani in Italia dove si dice ad un certo punto di Vanni Montana, braccio destro di Antonini degli affari italiani e da Vanni Montana direttore dell'ufficio informazione dello IALC un sindacato che rappresentava gli interessi di Giuseppe Saragat, attualmente Montana cura da New York le trasmissioni radiotelevisive descritte dalla comunità italiana. Però qualcosa altro voglio leggere signor Presidente, mi scusi...

PRESIDENTE: Ma che è una domanda, una contestazione, che cosa è?

AVVOCATO: Si, è una domanda ma al contempo anche una contestazione perchè mi pare che Roma fosse un pò disinformata rispetto alle notizie acquisite dal dottore Vella, perchè c'è una nota di Vanni Montana al dipartimento di stato americano

anche il numero, qui riportato, aiutare l'Italia a risolvere la questione meridionale e parliamo, questo partito sedicente partito, sedicente tale che parlò di colpo di stato, però io l'inquadramento storico è della manifestazione di Comiso del 04.04. dove vi furono 100 mila partecipanti organizzati in prima persona dall'onorevole La Torre, e furono allertati chiaramente i servizi perchè il momento era piuttosto caldo. Dice Vanni Montana: aiutare l'Italia a risolvere la questione meridionale e siccome si parla di colpo di stato in quella telefonata famosa, famosa insomma, questa telefonata, il nostro impegno al sud, in Sicilia dove noi, come americani abbiamo interessi vitali e strateggici, nonchè legami di sangue perchè di lì

che proviene la massa degli italo americani, può realizzarsi nell'interesse della democrazia con un intervento intelligente e sensazionale sulla questione meridionale. Togliatti non può dare la terra ai contadini, perchè al sud nei latifondi non ci sono strade e non ci sono case, non c'è elettricità, non vi sono macchine nè fertilizzanti. Togliatti non può, l'America può. Insomma Vanni Montana è un personaggio... era, non so se vive ancora, un italo americano, un siculo americano che si dice ebbe un ruolo fondamentale nella scissione di Palazzo Barberini. Quindi nella crescita, nella nascita del sindacato italiano. Siccome la stessa Digos dice del partito operaio europeo, che produce... avvia campagna di disinformazione,

in cui notiziò e ipotesi credibili si accompagnano ad altre assolutamente fantasiose. Sarà senz'altro vero, era vero, perchè non approfondire un filone di credibilità?

AVVOCATO 2: Presidente c'è opposizione da parte della difesa a questa domanda. Perchè non ha nessuna attinenza con il tema decidente. Nessuna! Ne si fonda su alcuno elemento processuale.

AVVOCATO: No, e qua la nota della DIGOS del 11.05.82, è un elemento processuale.

AVVOCATO 2: Il libro che ha citato scusi?

AVVOCATO: Lo posso produrre. Roberto Faenza e Marco Fini, editore Feltrinelli.

PRESIDENTE: Sta chiedendo di produrlo?

AVVOCATO: Si, in parte nella fotocopia.

PUBBLICO MINISTERO: Sulla produzione il P.M. si oppone. Perchè possiamo produrre biblioteche su questi fatti.